

# Da Rimini

## importante messaggio di Leone XIV

---

di Pietro Bonello

---

La presenza di Papa Leone XIV a Rimini è stato un evento mediatico di rilievo, sia per il contesto del Meeting di Comunione e Liberazione che tutti gli anni è in grado di catalizzare l'attenzione del mondo cattolico ed oltre, sia per la statura che il Pontefice, costruttore di ponti, va palesando fin dall'inizio del suo ministero.

Le immagini del saluto alla folla, al coro e ai giovani sono indubbiamente suggestive, ma rischiano di esaurire la portata del messaggio che accompagna la sua azione e che trova le radici non solo nel proprio recente magistero, ma anche in quello dei suoi predecessori.

Nel suo discorso cita – come è giusto che sia – la recente *Magnifica Humanitas*, ma anche Papa Francesco e la sua *Fra-*

*telli tutti* e Papa Benedetto XVI nell'omelia di Aparecida.

Giova perciò riportare, per chi se li fosse persi, alcuni passaggi significativi del suo intervento, che fanno riflettere ed offrono interessanti spunti per l'esercizio della carità politica.

*Sì, cari amici, è l'ora del-*

---

*la responsabilità, specialmente per chi molto ha ricevuto da una millenaria tradizione di fede che si fa cultura. (...)*

*L'amor che move il sole e l'altre stelle non è scomparso, non ha perso vigore, né intensità, sebbene sia un amore che rimane volentieri silenzioso, a differenza delle forze ru-*

---

# Da Rimini

## importante messaggio di LeoneXIV

---

*morose che sconvolgono la terra, il cielo e tutte le creature.*

*Sì, l'amore muove!*

*«Fa sorgere il suo sole sui attivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti (Mt 5,45).*

*Così Gesù descrive la perfezione di Dio, manifestando lo scarto tra la generosità del suo agire e la ristrettezza dei pensieri umani.*

*Non si tratta di un richiamo ad una responsabilità priva di gioia ma di un invito a riscoprire nuovi orizzonti basati sull'amore.*

*L'ossessione di preservare la propria gloria, la propria "dignità", la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti.*

*Dobbiamo perseguire la gloria di Dio, e questa non coincide con la nostra.*

*La gloria di Dio che sfiora nell'umiltà della grotta di Betlemme o nel disonore della croce di Cristo ci sorprende sempre (Francesco, Discorso al V Convegno Nazionale della Chiesa*

*Italiana, Firenze, 10 novembre 2015).*

*Liberiamo, dunque, la convivenza dal sospetto, la cultura dalla prepotenza, l'educazione dall'ideologia, il lavoro dall'idolatria del profitto, la tecnologia e la finanza dai business della morte.*

*A partire dalle organizzazioni che abbiamo genera-*

*to e nelle quali operiamo, smascheriamo i rapporti di potere ingiusti, alla radice di povertà e diseguaglianze, della uerra e dei disastri ambientali.*

*Disarmiamo lo sviluppo tecnologico quando si fa pervasivo e distruttivo.*

*Occorrono pionieri coraggiosi, che comincino dalla propria inversione di rotta*

# Da Rimini

## importante messaggio di LeoneXIV

*a rendere convincente e credibile la conversione richiesta a tutti.*

La Pace disarmata e disarmante dei suoi esordi diventa azione disarmata e disarmante.

Non un ripiegamento intimistico su una spiritualità che pure va coltivata nella contemplazione, ma un agire positivo che non si sottrae al confronto.

Del resto, prosegue

*Non ci sia soltanto chi soffia sul fuoco della stanchezza e della disperazione; ci sia anche chi riaccende sogni e visioni! Le due strade sono incompatibili, perché una sfrutta la divisione, l'alienazione e la disperazione, l'altra serve il Regno di Dio e la sua giustizia.*

*In un mondo attraversato da tante manovre che puntano a conquistare mercati e spazi di influenza, spesso rivestite da retoriche rassicuranti e costruzioni ideologiche seducenti, il nostro cuore avverte il bisogno di sco-*

*prire un disegno diverso, sapiente e benevolo, simile a quello che Maria contempla nel Magnificat, quando proclama che di generazione in generazione la misericordia di Dio si stende su quelli che lo temono.*

*Questo disegno di misericordia attraversa la storia anche oggi, dentro i passaggi più rapidi e inquieti*

*segnati dagli algoritmi, dalle reti globali, e diventa la bussola per un'esistenza evangelica nell'era digitale.*

*Al centro sta il mistero dell'Incarnazione (Lett. enc. Magnifica humanitas, 230-231).*

Il messaggio ai giovani ne è la naturale continuazione.

*Siete segno che il futuro*

# Da Rimini

## importante messaggio di Leone XIV

*è una promessa, non una minaccia!*

*Molti non lo credono più, sia fra gli adulti, sia fra i giovani.*

*Silenziosamente, però, l'amor che move il sole e l'altre stelle sospinge ancora alla speranza.*

*L'ho avvertito intensamente fra i vostri coetanei in Libano, in Africa e in Spagna.*

*L'amore muove, urge, risveglia dal torpore, suscita nuove vocazioni e chiama a rischiare.*

*Mettetevi in gioco!*

*Apritevi a una vera cattolicità, allargando i vostri legami oltre ogni appartenenza troppo ristretta. (...) Contrastate ciò che vorrebbe allontanarvi da fratelli e sorelle di culture, sensibilità e provenienze diverse, specialmente dai più poveri.*

*Uscite, invece, incontro a tutti!*

*Ad ogni latitudine, in particolare ai margini e fra coloro che soffrono, troverete chi è già pronto a*

*costruire la civiltà dell'amore.*

*Non permettete a nessuno di sminuire questa parola, che è il nome stesso di Dio: «Dio è amore» (1Gv 4,16).*

*Nell'amore non c'è mai costrizione, indottrinamento; mai seduzione, inganno, arruolamento.*

*C'è amore solo nella libertà, nel confronto vivo, nel dono generoso di sé.*

*Chi si ricorda più della Lettera a Diogneto?: un classico dell spiritualità che si legge d'un fiato e in cui ogni cristiano del XXI secolo dovrebbe riconoscersi.*

*Già nel II secolo, d'altra parte, l'anonimo autore della Lettera a Diogneto riconosceva che i cristiani «si propongono una forma di vita meravigliosa e, indubbiamente, paradossale» (V, 4)*

*(...) proprio nel travaglio del cambiamento d'epoca, in questo mondo lacerato da molteplici crisi, possiamo riscoprire «il*

*“gusto spirituale” di essere Popolo di Dio, riunito da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, che vive in contesti e culture diverse.*

*Se possiamo aggiungere un'ultima chiosa ad un'importante momento di riflessione, Papa Leone ci*

*offre un orizzonte da missionari e non da funzionari della fede.*

*E' un invito a mettersi in gioco nei vari ambiti della carità, compresa la politica che ha bisogno di ricostruire nuove relazioni che mettono ai margini conflittualità senza Dio di cui le guerre dei droni dei nostri giorni hanno dato migliore conferma.*

